



UPG Città di Magenta
12 gennaio 2011

Consulta di pastorale giovanile

Parrocchie rappresentate: San Martino, San Giovanni B e San Girolamo E, Sacra Famiglia, Ss Carlo e Luigi, San Giuseppe L.

- 1. CORREZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA a seguito di comunicazione di un membro del CPP della Parrocchia Sacra Famiglia (Luca Malini)** Il consiglio pastorale parrocchiale della Parrocchia Sacra Famiglia non è entrato nel merito delle nomine che hanno riguardato il CDO dell'Oratorio. Si è limitato ad analizzare le premesse e il valore educativo dell'Oratorio e a discutere sull'impegno educativo della comunità parrocchiale nell'educazione dei ragazzi e giovani.
- 2. APERTURA DELLA DISCUSSIONE: a partire da stimolazione del Consiglio Pastorale Decanale e nei vari Consigli Pastorali Parrocchiali:** Don Giovanni propone di tirare qualche considerazione sul cammino che si sta compiendo, riportando intervento del Decano, don Mario Magnaghi. Il decano domanda alle comunità parrocchiali: "davanti alla crescente cristianizzazione, occorre tornare a far vivere le parrocchie quali luoghi di trasmissione nella fede per un'autentica educazione alla religiosità. Come affrontare tutto questo?"
Cosa può significare, nel contesto particolare di una UPG, educare alla fede? A cosa serve fare più attenzione? A cosa dare più o meno valore? (riferimento anche alla visita natalizia e alla Benedizione nelle scuole medie, al confronto con gli insegnanti di religione delle scuole di Magenta). **Don Giovanni:** il passaggio che stiamo affrontando ricorda un'impresa nuova in cui ci si sta esercitando pian piano. La Chiesa a cui apparteniamo ci consegna una struttura di Chiesa che c'è, ma rischia di "non avere copertura" (come il Duomo di Firenze – cfr. ORANEWS 3.17). Mi sembra importante che il Signore ci sta chiedendo un cambio di mentalità, che va a cambiare radicalmente anche le strutture. Se le parrocchie che ci sono consegnate sono a "tenuta stagna", che vanno ciascuna per conto loro, si rischia di proseguire sulla conflittualità e sulla rivalità, che servita allora, oggi lascia il tempo che trova. Sia i numeri, sia le motivazioni profonde, non possono far riferimento alla rivalità. Il mondo ragiona dividendo, mettendo gli uni contro gli altri. È necessario passare dall'autosufficienza alla corresponsabilità, al lavorare insieme. È una spinta a interagire, dove ciascuno di noi porta, ma riceve e dove si testimonia la possibilità di ricevere dal Signore Gesù. È giunta anche l'ora di valutare le attività non solo dal numero dei presenti. Più che dire "puntiamo sulla qualità", dovrebbe essere importante "spiegare il senso" di ciò che facciamo. Il rischio, altrimenti, è soffocare dentro un mare di cose da fare, ottimizzando le forze e dicendo così il nostro essere cristiani. Non si tratta più di chiudere o di aprire un oratorio; è chiedersi come siamo in grado di mostrare una proposta cristiana che produce qualcosa in più che dei *bravi ragazzi* che stanno alle regole ma che non sentono il loro essere cristiano sia in oratorio, ma anche e soprattutto nella società, contagiando con lo stile cristiano gli altri luoghi della vita ordinaria. Questo domanda aperture anche alla Pastorale Giovanile e chiede di trovare strade da offrire ai ragazzi come potenzialità e come

vie di crescita. **Enza** il calo numerico dei partecipanti si riscontra e mette in difficoltà. Tu porti attraverso l'esempio il tuo stile; quello che senti è che lo stile del cristiano oggi appartenga alla Chiesa e all'Oratorio. Allontanandosi dall'oratorio, lo stile diventa diverso. Non si sa su cosa puntare! Il catechismo fa fatica ad assolvere a questa istanza: tu puoi proporre tutto con entusiasmo, ma tutto si ferma alla volontà del genitore che non collabora, che non si lascia provocare. Il "testimoniare" diventa motivo di "etichetta". Se lo è per gli adulti, pensiamo quello che potrebbe vivere uno qualsiasi dei nostri ragazzi che vivono di etichette e di status. Rischia di essere una lotta contro i mulini a vento e non trovare risposte a questa lotta che sembra inutile, sconsiglia un attimo. Sul condividere le forze serve a chi vuole davvero impegnarsi, è sicuramente una risorsa. **Tiziana** Il cambio di mentalità non è solo nel lavorare insieme e nel cambiare l'atteggiamento; è un cambio personale, di ciascuno di noi. I ragazzi viaggiano ad amico, a gruppo; è così anche per molti adulti. Coinvolgere l'adulto è ugualmente difficile. Si perde l'occasione di coinvolgere se non si investe in prima battuta sulle relazioni, che permettono davvero di costruire una "comunità". Questo modo aiuta a crescere, stimola. Dare motivo a quello che si fa è importante, bisogna "dare ragione della nostra fede" (San Paolo). Bisogna dire perché facciamo certe cose! **Don Giovanni**: Sì, questo sembra mancare, anche da un intervento sentito in televisione: "La gente oggi è quello che vede". È un copiare modelli che attirano l'attenzione. Ci sono situazioni che si sono realmente e radicalmente rovesciate. Il problema grosso sembra proprio essere "dare ragione". È una riflessione da avviare e da portarsi dentro: le cose che facciamo, che cosa fanno capire? Anche l'idea del volontariato subisce un cambiamento, la realtà induce sospetto. Chi fa viene additato più di altri, ma proprio perché fa ... **Marta** da dove può venire questa mentalità? **Don Giovanni** da anni dove tieni conto dei numeri e fai di tutto per averne. È vero che togliere il prete fa finire il riferimento, ma la gente cerca il prete o la Messa? O le parole che vengono attinte a piene mani dalla Parola? **Marta** se la gente è la stessa che si allontana dalla chiesa, cosa può fregare del riferimento? **Don Giovanni** sì, è vero, alcune cose le vengono a chiedere **Enza** il prete risponde ad alcuni problemi. Il fatto di avere un riferimento, rassicura. **Don Giovanni** il problema è che questo favorisce la nascita di realtà ad immagine e somiglianza del responsabile, molto spesso prete, proprio derivante dall'investimento e dal riconoscimento della gente. Se il prete deve avere il controllo di tutto, non fa crescere la gente intorno. Tolto il prete, il rischio è che muoia tutto. Da qui il prete pensa di essere tutto e tutti si muovono "a comando". **Marta** è importante anche continuare a ricordare le cose. **Mauro** si vede anche un problema reale di comunicazione. **Francesco** credo che sia necessario investire sul nostro personale rapporto con la fede. "Dare ragione della nostra fede" è dire che è possibile vivere una vita ispirata dal Vangelo di Gesù. La gente ama la credibilità e la serietà, il rispetto delle cose dette e delle promesse fatte. Non siamo chiamati a fare proseliti, siamo chiamati ad accogliere un dono che prima di tutto è il nostro rapporto con il Signore. Questo permette a chi ha un compito di responsabilità di comprendere come sia necessario "mettersi a servizio" di tutti gli altri, valorizzando l'apporto di tutti. Se ho da difendere un potere, cerco di fare spazio per esercitarlo, se devo servire spazio si crea laddove c'è un bisogno. Non si mira a contrapporre il mondo dei preti al mondo dei laici, discutendo su chi è meglio e su chi è peggio. Si mira a "camminare tutti dietro a Cristo", così è inevitabile l'incontro. E investire sulla fede porta anche a vedere negli altri dei fratelli. **Mauro** un'altra difficoltà è che sembra ci siano due velocità contrastanti: i giovani e l'UPG si muovono perché chi ha responsabilità appoggia e sostiene; in parrocchia il mondo degli adulti sembra rallentare perché frenato dalla difficoltà che le comunità degli adulti hanno di

collaborare insieme.

3. **INCONTRI SULL'EDUCARE:** in calendario erano stati messi tre incontri sul tema dell'educazione. L'incontro del **31 gennaio** su **"educare i maleducati"** si è invitata suor Maria, insegnante di religione e responsabile di qualche comunità. Si punta a costruire un altro incontro, nel mese di febbraio, invitando tutte le realtà che svolgono un servizio educativo in oratorio. L'incontro viene fissato per il **18 febbraio 2011** – Tiziana, Enza, Claudia e Paolo aiuteranno nella riflessione preparatoria dell'incontro. La data dell'incontro verrà stabilita a seguito dell'incontro del 31 gennaio
4. **PERCORSO FORMATIVO NUOVI CATECHISTI IC** quest'anno non viene attivato un corso educatori e catechisti; si concentrano le forze nella SDOP di avvio dei nuovi itinerari. È un corso particolare, che ha come tutor Suor Anna Megli. Il corso costa 30 euro per un anno. Vengono invitati catechisti già in servizio e persone che desiderano avviarsi al servizio educativo e catechistico.
5. **VARI AVVISI: Sere di Emmaus** prosegue l'iniziativa del decanato per l'adorazione e la preghiera personale. **GMG 2011:** Il decanato si attesta su tre proposte: (capofila *Bareggio, don Andrea*) con agenzia (650 euro), seguono il programma intero della GMG e gemellaggio con Barcellona; (capofila *Magenta, don Giovanni*) partecipazione alla settimana a Madrid (550 euro); (capofila *Corbetta, don Domenico*) partecipano alla due giorni conclusiva e il viaggio viene fatto a varie tappe. **Vescovi e IRC:** Su ORANEWS verrà pubblicata questa settimana la lettera che invita i ragazzi ad iscriversi all'ora di religione. **Pellegrinaggio 14enni ad Assisi e Roma:** le iscrizioni si chiudono definitivamente entro il 15 gennaio 2011. Il 19 gennaio 2011 è convocata la riunione organizzativa per il pellegrinaggio, ore 21.00 in san Martino. **Proiezione FILM "Uomini di Dio"**, rivolta anche alle scuole, con la presenza di qualcuno che commenti e che possa suscitare interrogativi sulla maturazione di una decisione, anche alla luce del Vangelo.
6. **VARIE ED EVENTUALI:** Per il Carnevale può essere utilizzata la sezione animazione dei vari consigli. Inoltre SABATO 15 GENNAIO 2011, nel pomeriggio si partecipa all'incontro per l'animazione e per il carnevale in Diocesi, muovendosi in Pulmino. Importante avere un ritorno alla prossima consulta sulla **giornata di spiritualità IC quaresima** che verrebbe divisa in due momenti o per gruppi, o per parrocchie. **Domenica 23 gennaio** dalle 18 alle 22.30 dai Somaschi, incontro formativo e di programmazione degli animatori

Prossima consulta fissata per il 9 febbraio 2011

Per la consulta di PG
Francesco Agostani